

K87 - Frangioni 1994, p. 32, n. 34 - busta n. 531/27, 103360

Damiano da Pessina alla compagnia Datini di Pisa, Milano 23.09.1383 (Pisa 05.10.1383)

Al nomen di Dio, amen. A d 23 setembre 1383.

A' d pasati vi scritto quanto stato di bixogno. Da Vinexia nula vy serr mandato a pagare per deta chaxone, vy dise per altra mi mandaste a ricevere que' danari potevate pi presto poteste per tema che chambi non desano gi per la volta di questa moneta. Parmi a l'auta di questa nula n'arete fato: di che questo d mi venuto a mano uno cambio di f 200 che mando a pagare in Genoa a d 10 vista a &AGovane de l'Abate&l a 27 per cento. A deto Govane scrivo a voy mandi a pagare deti fiorini ducento di che vy precho se ve li manda a pagare per me li pagiate e ponete a mio conto: parmi non doveano esser a pagare chost sy ser mezo otobre o pi in l. Per lo grande cambio ne auto qui ve li mandati a pagare: se ci non fose arey ateso a me li aveste mandati a ricevere per non vy gravare.

Chon questa una lettera di Giovane Franceschy: scrivoli vy dachi per me il resto, fatemel dare se dato no ve l e ponete a mio conto.

Fustani sono molto montati qui d'ogni raxone per questa moneta. Se vendere potete quelli vy restano a danari s 'l fate a' prexy usati o alchuna chosa meno purch ci posiate mandare a ricevere in questi grandi prexy. A termine longy non ci pare li diate a questi prexy, salvo per uno mese n per due ancho non serebe da guardare per potersene aitare e per farne fine di questi pochy. Quel ne fate vy precho me n'avisate: se vedete poterci mandare a ricevere a cercho il chalende di novembre s 'l fate. A Dio siate.

Damiano da Pecina di Melano, salute.

Domino Francescho di Marcho e chompagni,
in Pisa. Data.